

La classifica

Le vacanze a Roma e Firenze

ROMA — Si parte di più ma si spende di meno. Perché restiamo in Italia (l'81,4 per cento), perché preferiamo la seconda casa all'hotel. Ma anche perché molti alberghi hanno offerto sconti e promozioni pur di non lasciare le stanze vuote. Le stime per il Natale 2009 dicono che gli italiani alle vacanze non ci hanno rinunciato ma hanno lavorato di forbici e fantasia per tagliare i costi. In attesa del bilancio ufficiale, uno studio di Unioncamere—Isnat dice che fino a poche settimane fa gli italiani che avevano programmato un vaggio per Natale o Capodanno erano il 22,2 per cento del totale. Un netto aumento rispetto al 15,5 per cento del 2008, al quale va poi aggiunto un 24,2 per cento di indecisi. Crisi superata, quindi? Il peggio è passato ma non ne siamo ancora fuori. Sempre rispetto all'anno scorso la previsione di spesa è crollata: per chi va all'estero si scende da 1.065 a 774 euro, per chi resta in Italia addirittura da 580 a 279. Meno della metà. «Il

nostro sistema — dice il ministro per il Turismo Michela Vittoria Brambilla — è stato in grado di andare incontro alle esigenze di chi, come avevamo previsto, ha cercato di contenere i costi senza rinunciare a un viaggio». Insomma, la macchina ha continuato a girare adattandosi alla crisi. Anche per questo la città preferita del Natale 2009 non è una capitale straniera ma Roma, indicata dal 6,4 per cento delle persone che avevano progettato un viaggio. Anche il resto del podio è italiano: al secondo posto Firenze, 4,4 per cento, poi Milano con il 3,8 e Venezia con il 3,1. Solo al quinto posto, con il 2,2 per cento, New York, seguita da Parigi con l'1,9. «Sta per partire — dice il ministro Brambilla — il primo blocco dei buoni vacanza, utilizzabili dal 20 gennaio al primo luglio». Lo stanziamento complessivo, rivolto alle famiglie più povere, è di 5 milioni di euro.

L. Sal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

